

il **comune** della Bassa Valle Scrivia

Mensile di informazione del Comune di Castelnuovo Scrivia - Direttore responsabile: Gianni Tagliani - Stampa: Tipografia Fadia Soc. Coop.

■ *Toto era un gatto che amava la strada. Viveva in via Roma rifugiandosi di tanto in tanto in casa. Mercoledì scorso è stato investito da un'auto. Nessuno si è fermato. Claudia, al suo ritorno, l'ha trovato agonizzante sul lato dove si era trascinato. Accompagnato in clinica non ce l'ha fatta.*

Toto lo conoscevano tutti ed era, a suo modo, un personaggio. Bello, elegante, lento nell'incedere per il peso degli anni, affettuoso ed empatico per chi si rivolgeva a lui. Disteso all'ombra o sotto un'auto cercando il fresco nelle giornate più calde. Era anche il "capo" di quel tratto di via Roma che scende verso l'Arco quando la strada si allarga. Dove, spesso, chi conduce auto e moto non rispetta i limiti di velocità. Non tanto per il gusto di violare il Codice, salvo poi andare a venti all'ora quando ci sono i vigili, ma per santificare e rendere noto a tutti quanto è idiota. Perché il grado di educazione, molto vicino allo zero, nel governare un mezzo azzera la possibilità che potrebbe sfuggire di mano un bambino, non solo che un animale attraversi la strada. Magari incautamente, ma succede, come accaduto per Toto.

Abbiamo in diverse strade colonie di gatti. Che sono esseri viventi spesso

Toto di via Roma



più intelligenti di chi sfreccia e romba per le vie. Che sanno, ognuno per sé, restituire conforto a chi è solo, amore a chi li nutre, condividere un cammino. Chi legge questo giornale ricorderà un pezzo analogo dedicato a un altro micio, anche lui investito e abbandonato, che era solito frequentare la piazza. Gli avevamo riservato una colonna della prima pagina per sottolineare che non c'è mai limite al peggio. Qualcuno su FB aveva mosso la sua critica sottolineando che il giornale del Comune si occupa di un gatto morto in forza del perenne benaltrismo che alberga su quelle pagine. Chiaramente, senza scomodare Eco e ciò che ebbe a dire in generale sui frequentatori dei social, il motivo era legato al ricordo di un "simbolo" per stimolare un maggior rispetto per le cose, gli animali e l'ambiente che ci circondano. Per ricordare che al di là del sinistro ci si deve fermare. Perché non solo è imposto da una legge dello Stato ma, soprattutto, dovrebbe essere stimolato dal buonsenso.

Per questo motivo, e per ciò che Toto rappresentava per una comunità di persone, anche lui merita questa pagina. La prima. Buon ponte caro Toto.

G.T.

LE SORPRESE DEL RESTAURO

Finanziati dalla Regione Piemonte, sono in corso i lavori al pian terreno di Palazzo Centurione nei locali destinati al Museo Civico. Sotto le volte annerite dal fumo, decorazioni e pitture di straordinario interesse.

Il servizio a pagina 3





“Poptails” per San Rocco

La prima serata di San Desiderio sarà dedicata a un concerto con la sottoscrizione in favore della Confraternita per il restauro del tetto della chiesa. Le “Blue Dolls” saranno la voce accompagnate da Nicolas Megna (batteria), Luca Furfaro (basso), Samuele Perduca (chitarra) e Simone Longo (pianoforte). L’iniziativa, che ha ottenuto significati contributi dalla Diocesi e dalla Fondazione CR Alessandria, si propone di raccogliere i fondi per completare il budget per i lavori che saranno effettuati a fine estate. L’accesso alla piazza sarà naturalmente libero con la possibilità della sottoscrizione.



Prenotazione posti a sedere per il concerto dei Nomadi

Sarà sicuramente una serata straordinaria per la storia della musica e della stessa associazione. I Nomadi non mancheranno di attirare un vasto pubblico di affezionati. Si è quindi deciso che per motivi organizzativi e di sicurezza per il concerto in programma venerdì 12 settembre, nell’ambito della 26ª Giornata Franca Cassola Pasquali, sarà possibile prenotare i posti a sedere sino a esaurimento di quelli disponibili. Occorrerà telefonare al numero 3460921314 nei giorni mercoledì 20, giovedì 21, venerdì 22, mercoledì 27, giovedì 28 e venerdì 29 agosto dalle ore 14 alle ore 16.



Gli orari della mostra in castello “Mimesis”

Sabato 23 agosto alle ore 18 l’inaugurazione in Castello, domenica 24 sempre alle ore 18 “Fuori dal margine” arte e musica con Manuela Bonadeo e Marco Gilardone che dialogheranno con l’artista, Claudio Magrassi. Al termine un aperitivo in terrazza. Gli orari di apertura: sab 23/8 ore 18-21; dom 24/8 ore 10-12, 17-20, 21-23; lun 25/8 ore 19-23; sab 30/8 ore 21-23; dom 31 ore 10-12, 17-19; sab 6/9 ore 21-23; dom 7/9 ore 10-12; 17-19; ven 12/9 ore 21-23; sab 13/9 ore 21-23; dom 14/9 ore 10-12, 17-19.

Il programma della festa patronale

Le serate di musica, il concerto per San Rocco, le iniziative in castello e i fuochi di S. Desiderio

Anticipazione del programma nel cortile del castello con il duo musicale Veronica e Marco che si esibiranno venerdì 22 agosto a partire dalle 21,30. Dal sabato la festa patronale entra nel vivo con l’apertura ufficiale in castello della personale di Claudio Magrassi “Mimesis”, mostra curata da Manuela Bonadeo. Sabato 23 agosto, in piazza, “Poptails” la musica d’autore che vedrà un gruppo di musicisti accompagnati dalle Blue Dolls. La domenica il consueto corollario con il luna park in zona Scrivia, gli eventuali ambulanti e alle ore 10 la Santa Messa nella Chiesa parrocchiale con la processione sino all’Arco di via Roma accompagnata dalla Banda. Nel pomeriggio un tour culturale con “Castelli Aperti” e visite guidate. Al campo sportivo “Beppe Spinola” il triangolare di calcio Castelnovese, Varzi e Virtus Lomellina con inizio alle ore 16,30 valevole per il trofeo “San Desiderio”. In Castello, alle ore 18, “Fuori dal margine”, Manuela Bonadeo e Marco Gilardone dialogheranno con l’artista, Claudio Magrassi con al termine un aperitivo in terrazza. Serata tradizionalmente dedicata al liscio con Mauro Levrini e l’orchestra spettacolo Luca Canali. Ci sarà anche spazio per un’esibizione della scuola di ballo “Cicala Dance”. Il lunedì il classico appuntamento con lo spettacolo pirotecnico presentato dalla Firework’s Parente di Melara Po mentre in piazza saranno i Divina ad accogliere il grande pubblico che arriverà in paese. Infine, il tradizionale appuntamento con i diciottenni ovvero la classe del 2007 che si presenterà in piazza ai castelnovesi con uno spettacolo ormai collaudato.



Il lunedì dei fuochi

Migliaia di persone accorrono a Castelnuovo in occasione del lunedì di San Desiderio, a fine agosto, per ammirare il sempre affascinante spettacolo dei fuochi pirotecnici. La tradizione dei *fögh ad Castarnö* nasce dalla famiglia Beltrami che aveva il laboratorio duecento metri oltre l’arco di via Roma. All’inizio dell’Ottocento Giovanni Beltrami aveva un laboratorio di tessitura, ma anche una passione sconfinata per la pirotecnica, tanto che cambiò attività. Lascio nel 1860 al figlio Demetrio un’azienda stimata e conosciuta in tutto il circondario. Dopo Demetrio ecco i suoi quattro figli Ercole, Umberto, Alfredo e Costantino, quest’ultimo decisamente il più geniale nell’ideazione dei fuochi aerei. Costantino nel 1921 dovette allontanarsi da Castelnuovo e trasferirsi a Melara Po in provincia di Rovigo ove continuò la sua attività. Insuperabile le girandole e le “ruote, ormai ora del tutto scomparse, “Coppi e Bartali” i cui profili, la pedalata, il vorticare delle ruote, le gocce di sudore venivano rese dal luccichio e dalle scie. E poi il torero che agitava la muleta davanti al toro; lo Sputnik che ruotava intorno alla Terra; il ventaglio che si allargava diventando una fontana; il ginnasta alla sbarra; le cascate di luce che scendevano dai finestrini della torre e la colomba che partiva dai merli del castello e si posava sul balcone della casa Balduzzi. Da anni, raccolta l’eredità da Remo Parente, sono i figli a portare avanti la tradizione dello spettacolo.

Le campane a distesa per Gaza

Organizzata dal consigliere delegato alla Cultura, Gian Piero Vignoli, insieme a esponenti di varie associazioni la mobilitazione “rumorosa”, domenica 27 luglio, ha portato una cinquantina di persone davanti alla torre per disertare il silenzio di fronte alla tragedia umanitaria di Gaza. Suggestiva da una forte presa di posizione del Vescovo di Pinerolo per rievocare, con rispetto e dolore, le immagini dei piccoli corpi avvolti nei lenzuoli visti troppe volte nelle cronache dalla Striscia è stata scandita dai rintocchi del campanone. L’iniziativa castelnovese si è collegata all’appello nazionale “Gaza muore di fame: disertiamo il silenzio”, che invitava cittadini, enti e associazioni a “far suonare a distesa” campane e sirene, unendo il proprio rumore alle ambulanze di Gaza.



I lavori di restauro per il nuovo museo civico

Nel mese di aprile sono stati avviati i lavori di restauro, riqualificazione impiantistica e allestimento museografico delle sale al piano terra di Palazzo Centurione da destinarsi al nuovo Museo Civico.

Le opere, divise in lotti funzionali, sono state affidate a diverse ditte specializzate: De Masi per gli impianti, con assistenza muraria affidata in subappalto all’impresa Primo Maresca; Restauro e Arte per il restauro di pareti e volte; S.A. Restauri di Stefania Angeleri per i pavimenti e parti lapidee; Maria Colonna per le opere in legno.

Dopo un’attenta campagna di indagini preliminari e saggi stratigrafici condotta negli ambienti da restaurare sono stati avviate le opere con la Direzione Lavori dell’Arch. Paola Pleba e dell’Ingegnere Walter Canciani per gli interventi impiantistici. Considerate le finiture di pregio e la presenza di apparati decorativi rilevanti dal punto di vista storico e artistico, le nuove linee sono state stese sfruttando cavedi e passaggi esistenti.

“L’intervento sulle parti lignee, porte interne, serramenti esterni e antoni – dice il vice sindaco Paola Pisa – dopo i saggi stratigrafici che hanno messo in evidenza fino a 4 ridipinture con tinte sintetiche di epoca recente, riguarda la pulitura e la rimozione degli strati di materiale incoerente e la stuccatura ove necessario. Tra i manufatti, i più antichi sono risultati gli antoni delle porte finestre: il restauro ha permesso di recuperare le cromie originali che si accordano con le tonalità delle decorazioni delle volte e delle pareti. Il restauro è stato completato utilizzando tinte a calce, per un effetto satinato ma con colore vibrante e dettagli in oro micaceo”. I pavimenti delle sale interessate dall’intervento, sono una delle tante testimonianze dell’influsso ligure nel basso Piemonte e sono realizzate in seminato ‘alla genovese’, costituiti da un granulato molto variegato nella tipologia e grandezza dei frammenti marmorei arricchiti con riquadrature geometriche. I pavimenti presentano uno stato di conservazione molto compromesso dal continuo calpestio: in alcune porzioni il livello non è più lineare, il seminato è irregolare e mancante, data la notevole perdita di granulato. Sono inoltre ben visibili numerosi inserti in materiale cementizio, appositamente creati per permettere il passaggio di tubazioni o per colmare rotture e tagli negli anni passati”.

Per una corretta impostazione progettuale dell’intervento di restauro si sono rivelate necessarie alcune fasi di indagine con il rilevamento delle tecniche esecutive, la realizzazione di saggi stratigrafici e prove d’integrazione della pavimentazione in seminato. In seguito all’esito di tali indagini si sta procedendo con un’accurata operazione di pulitura del seminato e con la rimozione della malta cementizia che ne deturpa e compromette l’aspetto estetico e la conservazione.

Gli interventi di restauro delle pareti e delle volte nelle due sale di Palazzo Centurione che saranno adibite ad ambienti espositivi, sono volti al recupero delle antiche decorazioni e al risanamento degli intonaci a supporto. Le indagini stratigrafiche effettuate hanno messo in luce due apparati decorativi di epoche diverse celati da numerosi strati di tinteggiature di natura sintetica più recenti.

“Con tutta probabilità – aggiunge Paola Pisa – si tratta di una edizione riferibile ai primi del Novecento e coeva alle decorazioni visibili sulle volte, e una sottostante più antica. La presenza di due momenti decorativi differenti ha aperto un tavolo di confronto con la direzione lavori e con la Soprintendenza di competenza, per definire la linea di recupero da attuarsi. Alla luce di quanto emerso e dopo aver analizzato l’estensione e lo stato di conservazione di ognuno degli apparati decorativi, si è optato per il recupero di entrambe le edizioni decorative procedendo a una lenta rimozione manuale degli strati di vernici e pitture sulle pareti che occultavano le decorazioni a completamento dell’impianto decorativo. L’intervento di pulitura sulle pareti e sulla volta ha già restituito un nuovo respiro alle sale: la completezza del ciclo decorativo con le relative cromie emerse, donano una luminosità inaspettata e permettono una lettura chiara dell’apparato decorativo nelle diverse epoche storiche. In particolare nella ‘sala del camino’ la volta presentava una patina quasi nera per il fumo di sigaretta che non permetteva più la lettura delle decorazioni presenti. Dopo aver identificato la natura di questa patina e la causa del suo degrado avanzato, è stato possibile procedere alla sua rimozione con un’attrezzatura laser di ultima generazione. Il risultato è stato sorprendente”.



Akno presenta il PEC e ritira i ricorsi al TAR

Sottoscrisse tutte le condizioni poste dalla variante al piano regolatore: meno cemento, più permeabilità, più verde

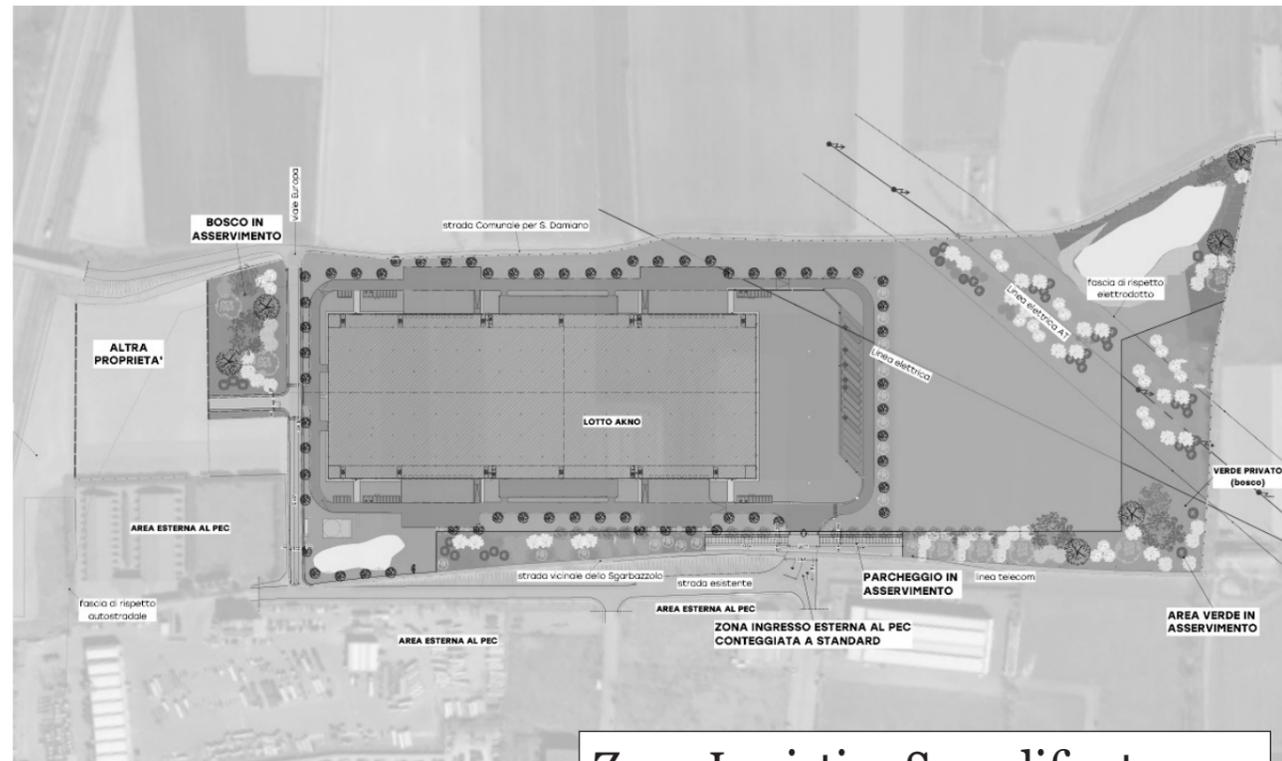
■ A fine luglio l'Akno, la multinazionale della logistica, ha depositato il PEC a Palazzo Centurione. Ciò in virtù della richiesta dei legali di un accordo tra le parti in cui Akno, che ha in mano le promesse di vendita dei proprietari terrieri, ritirava i ricorsi al TAR accettando di fatto i nuovi standard urbanistici oggetto della Variante approvata dal Consiglio dell'Unione Bassa Valle Scrivia. Atto che intende ridurre il consumo di suolo passando dal 50% della superficie fondiaria al 30% consentendo quindi la possibilità di edificare e, nel contempo, ridurre il consumo di suolo e la cementificazione. Da parte del comune l'impegno che ha visto la trasformazione dal PIP (piano per gli insediamenti produttivi) a PEC ovvero la modifica dell'approccio progettuale con un innegabile vantaggio: che il PIP deve essere realizzato dalla pubblica amministrazione investendo risorse e pagando vari professionisti mentre il PEC è presentato in autonomia dal privato e oggetto di dibattito tecnico in conferenza dei servizi.

Facciamo un salto indietro con la cronistoria della vicenda. Nel dicembre del 2022 il consiglio dell'Unione, che per delega ha l'Urbanistica del comune di Castelnuovo, approva una Variante al Piano Regolatore limitando di fatto il consumo di suolo del SUE B, una striscia di terreno oltre l'attuale area industriale. Vennero ridotti gli indici: la copertura passa dal 50% al 30%, l'altezza dei fabbricati da 15 metri a 12. E' inoltre incrementata la superficie a verde alberato che dovrà essere di almeno il 25% della superficie fondiaria e quella filtrante pari al 35%.

Un mese dopo, il 13 gennaio, lo studio legale "Robaldo-Ferraris" di Milano invia una "diffida" in nome e per conto dei proprietari ricompresi nei terreni oggetto di Variante scrivendo che "è palesemente illegittima, in quanto sviata, nelle modalità di attuazioni e nei fini e gravemente pregiudizievole per i miei assistiti" aggiungendo che "la scelta operata dalla variante adottata, effettuata con il solo conclamato obiettivo di impedire all'operatore promissario acquirente di sviluppare il proprio progetto e quindi di farlo recedere dall'iniziativa". Contestando, tra l'altro, lo strumento adottato della Variante semplificata. Va da sé che la prima regola dell'Urbanistica è che gli strumenti urbanistici, leggi piano regolatore, e le Varianti di essi sono adottati nell'interesse generale e non certamente "per i miei assistiti aventi queste aree a destinazione produttiva". Tra l'altro, nessuno ha cambiato la destinazione che resta produttiva. Passati oltre e approvata in via definitiva la Variante cambia lo studio legale. Arriva l'atto di opposizione che promuove il ricorso straordinario al Capo dello Stato da Parte del milanese "Adavastro e Associati" che venne notificato al comune alla fine del mese

Ente Parco Po piemontese: un cacciatore è il nuovo presidente

■ Il Consiglio dell'Ente di gestione delle aree protette del Po piemontese ha un nuovo presidente, Alessio Abbinate, ed ha come componenti Massimo Barbadoro, Danilo Borca, Libero Farinelli, Pierangelo Iviiglia, Daniele Ronco, Alessandra Tosi, Andrea Mandarino (in rappresentanza delle associazioni ambientaliste e nominato vice-presidente), mentre il rappresentante delle associazioni agricole sarà individuato con un successivo decreto in quanto le stesse non hanno ancora proceduto alla designazione di loro competenza. Abbinate è un avvocato del Foro di Alessandria, attualmente presidente regionale dell'Associazione venatoria di conservazione ambientale, esperto legale dei Gruppi operativi territoriali Piemonte per l'emergenza Peste suina africana, già nel comitato di gestione dell'Atc AL2.



IL PROGETTO.

La tavola depositata insieme alla pratica del PEC che prevede il capannone per il 30% della superficie fondiaria, il verde alberato per il 25%, la zona filtrante per il 35% e il restante ad uso servizi e parcheggi. È previsto l'allargamento della strada che resta naturalmente pubblica di collegamento tra l'area e strada San Damiano e la formazione dell'accesso sulla direttrice principale già esistente.

di giugno 2024. L'Unione Bassa Valle Scrivia decise di avvalersi della possibilità di trasporre il ricorso al TAR Piemonte. Ciò per ridurre i tempi e dare modo ai giudici amministrativi di valutare nel merito la questione. Per questo dà incarico allo studio Golinelli di Mondovì. A fine ottobre al Suap, lo sportello che accoglie anche le pratiche edilizie, arriva il progetto della logistica dell'Akno. Il progetto ha però un vizio di forma, ovvero non è conforme al piano regolatore che individua quella zona un PIP e non un PEC. Viene quindi cassato senza essere esaminato.

E nella collezione dei ricorsi si conta appunto l'ultimo in ordine di tempo in cui il legale dell'Akno sottolinea che la risposta è illegittima e quindi associa al TAR anche quest'ultimo. Dopodiché, forse consapevoli del fatto che la pianificazione urbanistica è di competenza esclusiva dell'Ente, e che negli atti non c'è evidentemente alcun dolo, riprendono gli incontri in cui Akno si dice disponibile a ritirare i ricorsi, accetta i nuovi parametri previsti dalla Variante con l'unica richiesta della trasformazione da PIP a PEC condivisa dall'amministrazione. "La vicenda conferma - dichiara il Presidente dell'Unione Gianni Tagliani - che contrariamente a quanto sostenuto il "conclamato obiettivo di impedire all'operatore economico... e di farlo recedere dalla realizzazione dell'opera" come riportato in un ricorso era un argomento insussistente: la Variante approvata dal Consiglio riduce gli indici ma lascia libertà di impresa e spazi di realizzazione come chiarisce il documento deliberato. Tant'è che nei giorni scorsi è stato presentato il PEC per la realizzazione delle opere.

Zona Logistica Semplificata per il sistema retroportuale

■ Nuovo passo avanti per il Piemonte nella Zona Logistica Semplificata (ZLS) "Porto e Retroporto di Genova". Il Comitato di Indirizzo, riunito questa mattina a Genova, ha approvato l'ingresso di 12 nuovi Comuni piemontesi, portando a compimento un'estensione attesa da tempo.

A essere coinvolti sono: Asti, Basaluzzo, Borghetto Borbera, Casale Monferrato, Castelletto Monferrato, Castelnuovo Scrivia, Mondovì, Pozzolo Formigaro, Serravalle Scrivia, Silvano d'Orba, Tortona e Villanova d'Asti. A questi si aggiungono anche Sito (Orbassano) e Cim (Novara), i principali interporti regionali.

"Grazie a questa iniziativa si amplia significativamente la presenza del Piemonte all'interno di uno degli strumenti strategici più rilevanti per lo sviluppo logistico e industriale del Nord-Ovest", hanno dichiarato il presidente della Regione Alberto Cirio e l'assessore Enrico Bussalino, che ha delegato alle Infrastrutture strategiche e alla Logistica.

La delibera approvata sarà ora trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che avrà 60 giorni di tempo per ratificare ufficialmente l'inserimento delle nuove aree attraverso un DPCM.

Il primo nucleo ZLS - che includeva già sette Comuni dell'Alessandrino - era stato approvato lo scorso aprile, con l'attivazione di uno Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) dedicato. Questo strumento permette di dimezzare i tempi burocratici per chi vuole avviare attività produttive e logistiche nei territori coinvolti. "Grazie alla presenza dello Sportello Unico semplificato - aggiunge Bussalino - le imprese interessate a insediarsi potranno contare su un percorso agevolato, che rende più attrattivo il nostro territorio per nuovi investimenti, soprattutto in ambito logistico e industriale".

La ZLS "Porto e Retroporto di Genova" copre oltre 3.600 ettari, di cui 2.141 in Piemonte, distribuiti strategicamente tra il capoluogo ligure e i principali retroporti della macroregione. La posizione centrale del Piemonte, i collegamenti con la rete transeuropea dei trasporti (TEN-T), il Terzo Valico dei Giovi e la futura Torino-Lione confermano il ruolo della Regione come hub logistico strategico per il commercio europeo. L'obiettivo è chiaro: semplificare, attrarre capitali, sostenere l'occupazione e favorire uno sviluppo sostenibile e competitivo.

Il Consiglio di Stato boccia la norma della Regione Piemonte

Stravolta l'iniziativa sull'agrivoltaico e la tutela dei terreni ad alta produzione

■ La Regione non poteva vietare i pannelli fotovoltaici a terra nelle aree agricole di pregio, lo può fare solo lo Stato. Lo ha stabilito il Consiglio di Stato con la sentenza che ha annullato la delibera regionale del 2023 che autorizzava solo l'agrivoltaico, cioè impianti nei quali si può coltivare il terreno, nelle aree agricole di elevata qualità. Un altro colpo ai tentativi di regolamentare il proliferare indiscriminato dei pannelli.

I giudici amministrativi si sono pronunciati a favore del ricorso della società Myt Development Initiatives: aveva impugnato i dinieghi a un impianto fotovoltaico a terra nel Vercellese.

"La sentenza del Consiglio di Stato - commenta il sindaco Gianni Tagliani - è un altro duro colpo per la tutela del settore agricolo e del territorio, pesantemente impattato dall'insediamento senza programmazione di parchi fotovoltaici. Ricordiamo che le richieste autorizzative nella nostra Provincia ammontano a 1,5 gigawatt, il che significa consumo di suolo pari a circa 1500 ettari, prima interamente dedicato alle attività agricole".

La legge era stata adottata dalla Regione Piemonte per tutelare le produzioni agricole di pregio e per fornire uno strumento utile agli enti locali al fine di porre un argine al dilagare delle proposte.

Questi ultimi, già in estrema difficoltà causa il vigente caos legislativo (Il Decreto ministeriale del 21 giugno 2024, cosiddetto decreto aree idonee, è stato parzialmente annullato da una sentenza del Tar Lazio dello scorso maggio, a cui il Ministero dell'Ambiente ha proposto appello, cagione di ulteriore e non quantificabile allungamento dei tempi) perdono un utile, e fondamentale, normativa che, in molti casi, aveva permesso di porre un argine alla speculazione in atto.

"Serve oggi, ancora di più - conclude il Sindaco - un atto di responsabilità dell'intera classe politica che, purtroppo, fino ad ora si è limitata a sterili proposizioni: mancano atti celeri e concreti in materia.

IL NUOVO CALENDARIO SCOLASTICO

■ La proposta di calendario è stata condivisa nell'ambito della Conferenza per il diritto allo studio e la libera scelta educativa: i giorni di attività didattica si ridurranno di un giorno, nel caso in cui la ricorrenza del Santo Patrono coincida con un giorno di lezione. Sabato 1° novembre festa di Ognissanti, lunedì 8 dicembre Immacolata Concezione, da lunedì 22 dicembre a martedì 6 gennaio vacanze di Natale (le lezioni riprenderanno mercoledì 7 gennaio), da sabato 14 febbraio a martedì 17 febbraio vacanze di Carnevale, da giovedì 2 aprile a martedì 7 aprile vacanze di Pasqua, sabato 25 aprile Festa della Liberazione, da venerdì 1° maggio a sabato 2 maggio ponte per la Festa dei Lavoratori, da lunedì 1° giugno a martedì 2 giugno ponte per la Festa della Repubblica.

SOGGIORNO MARINO ANZIANI

Dal 2 al 16 settembre si svolgerà ad Allassio, presso l'Hotel Adler, il consueto soggiorno marino per la terza età. Sino a esaurimento dei posti disponibili occorre telefonare all'ufficio segreteria (nr. 0131826125 int. 2) dalle ore 9,30 alle ore 12,30. I pagamenti dovranno essere effettuati con il modulo PagoPA che l'ufficio URP preparerà per il giorno 27 agosto. Nella graduatoria delle domande la precedenza sarà data ai residenti nei comuni dell'Unione Bassa Valle Scrivia (Alzano, Guazzora, Castelnuovo).

CHIUSURA UFFICIO ANAGRAFE

Si avvisa che nei giorni di venerdì 15 e sabato 16 agosto l'Ufficio Servizi Demografici resterà chiuso reperibilità solo ed esclusivamente per denunce di decesso urgenti (tel. 3389837067)

STATO CIVILE LUGLIO

Nati: Giaconia Sabrina di Alessandro e Rebecca Giuliano; Ianni Elena di Simone e Marialuisa Marcone, Ferrari Amelia di Fabrizio e Masino Lara. **Morti:** Tramacere Pietro di anni 87; Boveri Anna Maria 88; Filocamo Bruno 83; Bisio Elio 93; Spinetta Francesco 70. **Matrimoni:** Megna Angelo con Sansalone Fiorina; Napolitano Cristian con Castrovinci Giovanna.

Insegnare la lingua per favorire l'integrazione

■ Anche quest'anno si è concluso in modo positivo, con il riconoscimento dell'attestato A1/A2 per tutti partecipanti, il corso d'italiano per stranieri, ideato per facilitare inclusione ed autonomia nella vita quotidiana dei cittadini arrivati da altri Paesi.

Il progetto, proposto dall'Associazione "Verso il Kurdistan" Odv, ospitato e finanziato dal Comune di Castelnuovo Scrivia da ben ventidue anni, si distingue per il suo approccio pratico e interattivo, mettendo al centro l'apprendimento attraverso esperienze di vita reale.

Nel nostro Paese, il fenomeno migratorio ha ormai assunto dimensioni tali da poter essere ormai considerato strutturale.

Il tema dell'immigrazione, quindi, risulta strettamente connesso a tematiche concernenti l'integrazione, che fin troppo spesso viene concepita come "assimilazione" del migrante alla cultura del Paese che lo ospita. In realtà, presupposto fondamentale dell'integrazione è la partecipazione attiva dello straniero alla vita del paese ospite: così come il migrante deve rispettare le leggi e adeguarsi alle regole interne del paese in cui è arrivato, allo stesso tempo quest'ultimo dovrebbe poter mettere lo straniero in condizione di vivere bene nel paese che lo accoglie e contemporaneamente di non dover rinunciare alla propria identità. Un elemento essenziale nel processo di integrazione è rappresentato dalla lingua. Infatti, senza una conoscenza linguistica adeguata sarà impossibile per il migrante non solo accedere a mansioni qualificate ma anche intraprendere un qualsiasi percorso d'integrazione.

L'accoglienza è solo la prima fase del lungo percorso per l'integrazione o interazione sociale e scolastica di persone di culture e lingue diverse che deve avere come obiettivo principale la garanzia delle pari opportunità di successo scolastico, in primo luogo garantendo la possibilità di accedere alle informazioni e al sapere, quindi, di sviluppare le proprie competenze e la propria personalità.

Il corso, completamente gratuito e gestito da un gruppo di volontari, si è proposto il superamento dei tradizionali metodi di insegnamento linguistico: le lezioni si sono focalizzate su situazioni concrete, come chiedere informazioni, fare acquisti o interagire con i vicini, offrendo ai partecipanti strumenti immediatamente applicabili.

"La lingua è un ponte che unisce", è stato il motto di questa scuola, evidenziando come l'obiettivo non sia stato solo insegnare l'italiano, ma creare un ambiente solidale e favorire lo scambio culturale. La lingua è pur sempre la chiave di volta per avere accesso a un lavoro dignitoso e gratificante.

I corsi si sono svolti, al mattino e alla sera, in due giornate settimanali, al lunedì e al martedì. Avviati a fine ottobre, sono stati un'occasione preziosa sia per i partecipanti stranieri, che hanno potuto apprendere la lingua italiana in modo immediato e pratico, sia per la comunità locale castelnovese, che ha avuto così modo di arricchirsi attraverso nuove storie, tradizioni e prospettive. Infatti, il progetto ha puntato molto a stimolare la socializzazione, lo scambio culturale e la crescita reciproca. Chiunque desideri partecipare in futuro come studente o come insegnante volontario è invitato a unirsi alla prossima iniziativa che partirà con il mese di ottobre 2025 mettendosi in contatto attraverso il seguente numero telefonico 335 7564743 (Antonio) o scrivendo alla mail: antonioolivieri@libero.it



"Castelnuovo accoglie" per le donne straniere

■ La comunità di Castelnuovo Scrivia, come molte realtà territoriali, è arricchita dalla presenza di numerose donne straniere. Tuttavia, queste donne si trovano spesso a dover superare significative barriere che ostacolano la loro piena integrazione e autonomia. L'attività di segretariato sociale svolta dall'assistente sociale del C.I.S.A. ha permesso di far emergere in modo chiaro e specifico questo bisogno rispetto alle donne straniere residenti, evidenziando le loro peculiari fragilità.

Le sfide principali identificate includono in particolare la mancanza di conoscenza della lingua italiana, che limita l'accesso ai servizi essenziali, alle opportunità lavorative e alla partecipazione civica; le difficoltà a trovare un impiego adeguato alle proprie qualifiche o aspirazioni; l'isolamento sociale, acuito dalla lontananza dalle reti familiari d'origine e dalla difficoltà di creare nuovi legami sul territorio; e una scarsa informazione sui servizi e le risorse disponibili in ambito sanitario, sociale, educativo e lavorativo. È stato osservato che molte di queste donne provengono prevalentemente da una zona rurale del Marocco, la maggior parte di loro è analfabeta, e si ricongiungono a mariti che hanno trovato occupazione in lavori di campagna. Questa specifica condizione le rende particolarmente vulnerabili e bisognose di un supporto mirato.

Il progetto "Castelnuovo Accoglie: gruppi di parola per donne straniere" nasce dalla consapevolezza di queste esigenze e dalla volontà di promuovere un percorso biennale di inclusione attiva. L'obiettivo è facilitare l'autonomia delle donne straniere, valorizzare le loro risorse e competenze, e favorire una maggiore coesione sociale e interculturale all'interno della comunità di Castelnuovo Scrivia.

Gli obiettivi sono quelli di migliorare le competenze linguistiche fornendo un supporto concreto nell'apprendimento della lingua italiana per la comunicazione quotidiana, l'accesso ai servizi e l'inserimento socio-lavorativo, favorire l'orientamento e l'accesso al lavoro supportando le donne nella ricerca attiva di impiego, nella valorizzazione delle proprie competenze e nell'acquisizione di strumenti per l'autonomia economica, contrastare l'isolamento sociale e promuovere la socializzazione, aumentare la consapevolezza e l'accesso ai servizi locali, informare le donne sui loro diritti e sulle risorse disponibili in ambito sanitario, sociale, educativo e lavorativo, riducendo le barriere burocratiche e culturali.

ZANZARE, il virus

L'arrivo dalle risaie e il West Nile

■ Il Comune da tempo collabora con l'Ipla per la disinfestazione grazie a un contributo regionale e a uno stanziamento di fondi propri. Nell'ultima settimana di luglio è stato concordata l'intensificazione dei trattamenti su piazze, vie e luoghi aperti al pubblico.

L'Amministrazione anche per il 2025 ha aderito al progetto di lotta biologica e integrata alle zanzare gestita dall'Ipla Spa, una società partecipata della Regione Piemonte.

Per combattere l'invasione del fastidioso, ma anche pericoloso insetto, le armi messe in campo dal Comune sono riferite all'adesione al piano di lotta biologica

In questi 15 anni anche il clima è cambiato: le estati sono più umide tanto da assomigliare sempre più a quelle tropicali. Condizioni climatiche perfette per la zanzara tigre, nome scientifico *Aedes Albopictus*, insetto originario del Sud Est asiatico, vettore di pericolose malattie come la febbre dengue, la chikungunya e il virus Zika e, il West Nile.

I tecnici, attraverso le trappole posate al campo sportivo "Beppe Spinola" che con l'alberata di tigli è il miglior "recettore" degli insetti, sottolineano che – come accaduto lo scorso anno – proliferano non solo quelle locali ma numerose specie che provengono dalle risaie.

La disinfestazione è finalizzata al contrasto delle larve, ma anche degli insetti adulti. «Viene utilizzato un prodotto bio, dal basso impatto ambientale – prosegue uno dei tecnici –, prodotto che viene insufflato in tutti quei pertugi dove le larve trovano un habitat ideale».

Come, per esempio, i tombini. Là dove vi sono accumuli d'acqua si impiegano delle pastiglie larvicide. Negli ultimi anni a destare la maggiore preoccupazione è stata la zanzara tigre, che succhia il sangue anche di giorno. Le zanzare depongono le uova in piccoli contenitori d'acqua come i sottovasi, ragion per cui andrebbero sempre svuotati per evitare di farsi pungere.

La Regione consiglia misure preventive quotidiane per ridurre l'esposizione alle punture. Tra queste: uso di repellenti; indossare abiti lunghi nelle ore più critiche (alba e tramonto); installazione di zanzariere alle finestre; eliminazione dell'acqua stagnante da contenitori esterni come vasi e secchi; cambio frequente dell'acqua nelle ciotole per animali; tenere in verticale le piscinette per bambini quando non utilizzate.

Il West Nile Virus resta una minaccia a bassa incidenza, ma il rispetto di poche semplici regole può ridurre i rischi per la salute pubblica.

CRONACA GUAZZORESE di Ernesto Stramesi

■ L'anno 1880 inizia con un importante atto deliberativo; il 4 gennaio il Consiglio Comunale accetta il lascito disposto dal sig. Angelo Tagliacarne fu Anselmo deceduto in Castelnuovo l'anno precedente, di 80mila lire in titoli di Rendita Italiana 5% finalizzato alla realizzazione di un fabbricato da destinare ad Asilo Infantile. Il fratello Martino, erede universale, avrebbe dovuto provvedere, entro tre anni, alla costruzione e apertura del fabbricato; l'Asilo infine dovrà portare il titolo di Asilo Tagliacarne. La somma di 80mila lire, disposta dal de cuius, sarà successivamente incrementata dal Martino Tagliacarne con altre 20mila lire. La famiglia Tagliacarne, benemerita di Guazzora, aveva sempre aiutato le famiglie della frazione Gazzolo che erano loro in massima parte loro dipendenti con la distribuzione di generi alimentari soprattutto nei mesi invernali quando la fame e la mancanza di lavoro si facevano più sentire. Nell'intenzione dei fondatori l'Asilo doveva assumere la veste di una istituzione di carattere domestico, gestito e amministrato dal Cav. Martino Tagliacarne ed eredi, senza l'ingerenza del Comune tramite la Congregazione di Carità. Il Consiglio di Stato, cui era stata trasmessa la pratica tramite la Prefettura di Alessandria, pur apprezzando il generosissimo lascito riteneva che l'amministrazione dei fondi fosse di competenza della Congregazione di Carità stessa. Sta di fatto che sia i lavori che la successiva gestione saranno seguiti in prima persona dall'erede senza alcun intervento da parte dell'Ente Pubblico. In compenso il 25 luglio successivo, nella tornata di elezioni suppletive per il rinnovo del quinto dei Consiglieri Comunali, Martino Tagliacarne viene eletto Consigliere Comunale con 40 voti su 40 votanti. Da evidenziare che l'Asilo sarà gestito direttamente dai membri della famiglia Tagliacarne fino al 1922 in base alla rendita che a suo tempo era stata costituita. Dopo la prima guerra mondiale tale rendita non risulterà più sufficiente al mantenimento dell'Ente per cui viene decisa la chiusura. L'Asilo riaprirà nel 1930 con una amministrazione dapprima nominata dal Podestà e successivamente eletta dal Consiglio Comunale. Dalla poca documentazione reperita i Presidenti sono stati nel 1930 Vittorio Ballardore, nel 1935 don Giovanni Franzosi, nel 1937 sempre Vittorio Ballardore, nel 1940 Guido Veniali, nel 1945 Rosa Ghiglione in Mattioli (?), nel 1948 Rina Franzosi in Ballardore e nel 1955 Pietro Degiovanni che sarà l'ultimo Presidente prima del passaggio dell'Ente al Comune. Sempre nel luglio 1880 si dimette il Medico condotto dott. Ottaggi che viene sostituito dal dott. Tommaso Rivabella di Sale che a sua volta rinuncerà all'incarico nel 1885 e sarà surrogato dal dott. Giovan Battista Ricci di Castelnuovo Scrivia. Il 22 luglio 1881 nella frazione Gazzolo compare il vaiolo con il decesso di Gatti Maria in Garofini. Su indicazione della Commissione provinciale di Sanità si procede alla rivaccinazione generale della popolazione mentre l'abitazione della defunta viene sanificata con acido fenico; nel 1884 si manifesta l'epidemia di colera e viene istituito il "lazzaretto" in un edificio di proprietà di Megardi Luigi sito in posizione isolata per il quale il Comune paga un affitto di 10 lire mensili.; occorre nominare degli "infermieri" e il comune sceglie Bidone Luigi e Megardi Bartolomeo.

Il problema che aveva sempre assillato l'amministrazione comunale riguardava oltre che le strade di comunicazione con i centri vicini (Isola, Castelnuovo e Sale) e quindi la loro manutenzione, il collegamento con gli stessi. Le persone si spostavano a piedi o con i carri, solo i benestanti avevano il calesse mentre le biciclette erano ancora al di là da venire per non parlare delle automobili. Per questo, nel dicembre del 1881, la Giunta comunale accoglie, in linea di massima, la proposta avanzata dal sig. Domenico Bellisomi di Sale per l'istituzione di un servizio di Omnibus da Sale a Isola Sant'Antonio passando per Guazzora ma la proposta Bellisomi viene accolta a condizione che la quota dovuta da Guazzora sia determinata tenendo conto del censo territoriale ossia dell'entità della sovrapposta sui terreni e fabbricati riscossa dal Comune; del numero degli abitanti e della distanza. Il servizio doveva svolgersi con due corse di andata a ritorno e le tariffe relative al trasporto viaggiatori e merci dovevano essere stabilite dai Sindaci dei comuni interessati in accordo con il concessionario. Il Bellisomi propone che i Comuni concorrano per 1000 lire annue ridotte a 800 lire di cui 500 a carico di Isola e 300 a carico di Guazzora considerando che gli abitanti di Isola sono 1.400 e quelli di Guazzora 600. Discussioni a non finire; dapprima la quota a carico di Guazzora viene fissata in 250 lire poi ridotta a lire 200. Tutta questa serie di discussioni si conclude il 18 maggio 1882 con la firma della convenzione da parte dei Sindaci di Sale Leonzio Cavalli Molinelli, di Isola Costanzo Curti e di Guazzora Giulio Ballardore. Il servizio viene svolto con un omnibus (una specie di diligenza) che conteneva 12 persone compreso il conducente: 7 posti sono riservati a Isola e 4 a Guazzora. La tariffa da Isola viene stabilita in lire 0,50 mentre da Guazzora in lire 0,30. L'ammontare di quanto dovuto al concessionario è definitivamente stabilito in lire 900 di cui 400 a carico di Isola, 200 a carico di Guazzora, 140 a carico di Sale e 160 a carico dell'amministrazione postale. La prima corsa partiva da Isola alle 4,30 del mattino e il ritorno da Sale era stabilito alle ore 11 mentre al pomeriggio la partenza da Isola era stabilita alle 14,30 e ritorno da Sale alle 20,15. Gli orari naturalmente erano fissati tenendo conto delle coincidenze con gli orari delle linee tramviarie per Tortona e Alessandria che fermavano a Sale ed entrambe erano gestite dal Bellisomi.

In giardino con Rita **Helichrysum italicum**

■ Il nome di questa pianta ha origine nella parola greca "elios" cioè il Sole, e questo bellissimo arbusto ha tante affinità con la nostra Stella. Iniziamo dai luoghi in cui cresce spontaneamente in Italia: le zone mediterranee a partire dagli Appennini fino alle coste marine in terreni aridi, rocciosi e fortemente assolati; ama il caldo secco e dobbiamo tenerne conto per la coltivazione.



La coltivazione dell'Elicriso è semplicissima: sotto il sole un bel vaso grande e terreno drenante oppure un angolo di giardino in cui non ristagna acqua. E fine. Noi ce lo dimentichiamo se non per qualche rara annaffiatura estiva e questo arbusto cresce rigoglioso.

Non teme l'inverno anche se si spoglia naturalmente di foglie e fiori: rimane la parte legnosa dell'arbusto ed è la stagione giusta per potare la pianta e riportarla ad una dimensione e portamento adeguate al vaso di coltivazione o all'angolo di giardino scelto.

Le proprietà dell'Elicriso in farmaceutica sono note: si usano le sommità fiorite (tagliandone una decina di centimetri di lunghezza) per preparare unguenti che aiutano la cute desquamata o arrossata, anche dopo l'esposizione al sole. Io la uso per preparare tisane ed un buonissimo liquore con la stessa ricetta del limoncello.

Si acquista facilmente nei garden della nostra zona.

Rita Corino

L'infiorescenza dell'Elicriso si trova all'apice del fusto formata da 10-15 capolini giallo oro come il Sole e perdura fresca da primavera fino all'autunno arricchendo giardini e balconi di colore e profumo. Soprattutto di profumo: tutta la pianta profuma intensamente di liquirizia. Ma proprio tanto intensamente! Basta sfiorarla e l'aria si riempie di odore pungente e molto gradevole. Per questa sua caratteristica viene anche chiamata la "liquirizia italiana" oppure il "curry italiano". Le foglie sono piccole, lunghe e strette; lanuginose e di un bel colore argenteo come tutte le specie che si devono proteggere dal sole forte.

L'ultima POESIA

di Gianfranco Isetta

NOTTE DI SAN LORENZO

Sono stelle che vagano
nella notte dell'undici,
ma saranno le stesse?

Forse in ritardo giungono
ad ingannarci e giocano
con luci false antiche

Io non mi lascio andare
seguo di San Lorenzo
tutti i miei primi incanti

scivolano nei lampi
pure i sogni non detti
anche quando s'annuvola

PENSIERI FLUTTUANTI

Ho pensieri fluttuanti
scorrono in sottobosco
tra gli aghi di pino
e muschio già bagnato
estraggono visioni
che paiono radiose
come i silenzi d'alberi.

Hanno una strategia
che mi viene nascosta
e non riesco a svelarmi
La mia mano non riesce
a raccogliere tutti
gli elementi che intendano
sciogliere nodi rimasti:

la natura della luce
se il tempo è pulsante
come un cuore che batte
perché improvvisamente
irrompe il non pensato
o forse sono solo
una possibilità.

ACCAREZZANDO PIETRE

Accarezzando pietre
accolgo l'imbrunire
che leviga ogni cosa
anche se l'imprevisto
ricorre a sotterfugi
celandosi tra danze
di veli e Salome'

l'inganno non è lieve
ora s'incurva l'arco
già teso per scagliare
oltre la porta aperta
lampi di fuochi accesi
e brilla un desiderio.
Mi preme sulle tempie.



IN CUCINA CON MARI'



■ **Gnocchetti di patate viola alla maggiorana con pappa al pomodoro:** ricetta curiosa ma vedrete che vi stupirà. Procediamo. **Ingredienti:** (per 6 persone) Per **gli gnocchi:** g. 600 patate viola - g. 150 farina bianca 00 - n. 1 uovo - q.b. di noce moscata, maggiorana, burro, semola di grano duro, sale e pepe. Per **la pappa al pomodoro:** g. 400 pomodori maturi - g. 100 cipolle - g.50 sedano - g. 50 carota - g. 150 pane raffermo a cubetti - n. 1 peperoncino piccante - n. 1 spicchio d'aglio - n. 2 foglie alloro - q.b. di olio e.v.o., brodo vegetale, sale e pepe. Lavare, cuocere le patate partendo da acqua fredda salata, scolarle, sbucciarle, passarle nello schiacciapate e allargarle sul piano di lavoro. Lasciarle un po' raffreddare e unire la farina, l'uovo, la noce moscata, un pizzico di sale e pepe e impastare il tutto velocemente. Formare dei rotolini, tagliare dei piccoli gnocchetti, cospargerli di semola e allargarli sopra un vassoio. Tagliare il sedano, la carota e la cipolla a piccoli cubetti e farli appassire in una casseruola con poco olio, lo spicchio d'aglio e l'alloro. Sbollentare i pomodori, scolarli in acqua e ghiaccio, spellarli, privarli dei semi e aggiungerli alle verdure unendo anche il peperoncino e il pane tagliato a cubetti. Coprire con il brodo vegetale, portare a cottura, sistemare di sale e pepe e passare il composto nel passaverdura. Cuocere gli gnocchi in acqua salata, scolarli, insaporirli in padella con burro e maggiorana e servirli sopra uno strato di pappa al pomodoro. Vi consiglio di guardare la ricetta anche come somma di preparati: gli gnocchi potete farli anche con le patate solite, bianche o gialle e la pappa al pomodoro non come salsa d'accompagnamento ma come piatto vero e proprio aumentando chiaramente gli ingredienti e usando, magari, se possibile, il pane "sciapo" (senza sale) toscano. Buon appetito!!!



IL ROBOT SELVAGGIO di Chris Sanders

■ Questo è un film che dovete vedere tutti, grandi e piccoli e vi emozionerà come nessun altro film d'animazione.

In un futuro non ben precisato dove le macchine governano tutto, un robot femmina chiamato Roz dagli amici viene catapultato su un'isola sperduta abitata solo da animali. E come tutti i robot deve svolgere un compito, ma a nessuno degli abitanti interessa, e quando viene in contatto con un uovo di oca Roz decide di prendersene cura. Comincia a covarlo e così diventerà la madre adottiva del piccolo Becco lustrato (così decide di chiamarlo!).

Gli animali che fanno da contorno sono i classici animali che pensano a cacciare e nutrirsi e combattere tra loro e man mano cominciano ad interagire con Roz. Nel frattempo il piccolo sta crescendo e il robot inizia a

esprimere "sentimenti" a lei sconosciuti, specialmente quando cresciuto Becco Lustrato deve seguire la sua strada con le altre oche pronte a migrare.

Un film veramente bello, commovente e intenso che insegna l'amicizia, il rispetto e il cambiamento inevitabile dei sentimenti e della crescita.

Il regista ci spiazza all'inizio perché non capiamo dove va a parare, ma la storia procede e si trasforma in un viaggio avventuroso e di una bellezza unica. Tutti i personaggi sono definiti e pare impossibile non empatizzare con loro. Tra computer grafica e disegni a mano il film è perfetto nei colori e nelle varie sfumature ed è una gioia per gli occhi.

Un film magnifico a dir poco e preparatevi a tener in mano i fazzoletti. Si ride, si piange e ci si emoziona all'inverosimile. Non perdetevolo. Su Netflix.